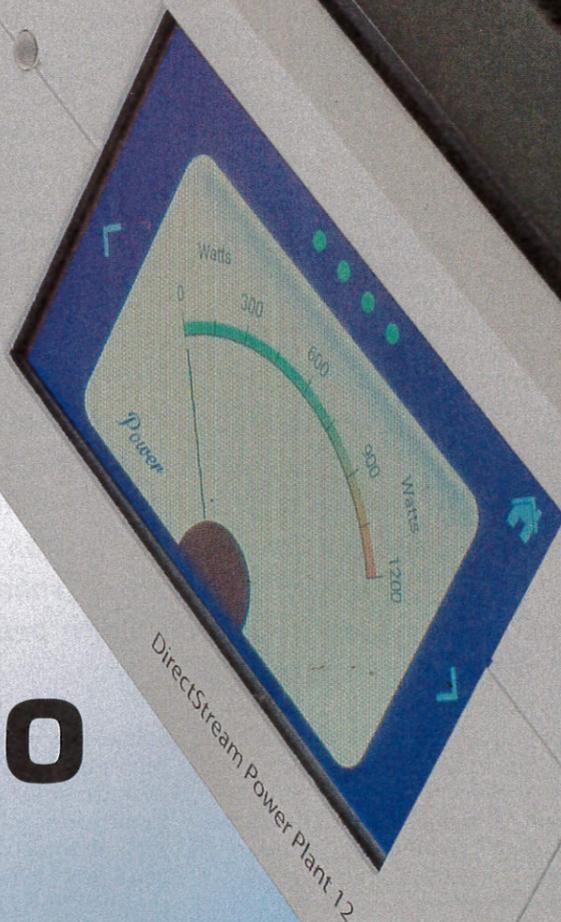


RIGENERATORE DI CORRENTE PS AUDIO DIRECTSTREAM POWER PLANT 12

di Roberto Pezzanera

CORRENTE DI PENSIERO

Nella guerra fredda tra misuroni e ascoltoni ho sempre tenuto almeno un punto fermo: porsi davanti a tutto, componenti o accessori che siano, con l'onesta intellettuale e l'assenza di pregiudizio. Raccontare sempre il proprio pensiero lasciando le proprie convinzioni, le proprie certezze o presunte tali al di fuori di un giudizio. Porre davanti a tutto l'evidenza empirica derivata da ascolti critici svolti in un modo ripetibile e controllato piuttosto che venerare misure più o meno eclatanti che nulla ci dicono sulla bontà musicale di un componente audio. Sarà ancora più difficile di fronte alla prova di questo mese in cui ho onore ed onere di ascoltare all'interno della mia catena audio un rigeneratore di corrente.



In effetti ho sempre creduto poco nell'interporre tra impianto e prese di corrente qualunque cosa implementasse filtri o condizionamenti di sorta. Nelle occasioni che ho avuto non ho mai riscontrato benefici significativi e anzi, spesso, ho sperimentato peggioramenti anche abbastanza evidenti in fase di ascolto di oggetti certamente non a buon mercato.

COSTRUZIONE E TECNOLOGIA

Con il Directstream Power Plant 12 di PS AUDIO si entra nell'olimpo dei "condizionatori" (ops! Non chiamatelo così perché altrimenti si arrabbiano...). Siamo di fronte ad un oggetto che certamente non comprenderà il neofita ma l'appassionato esperto con discreta disponibilità economica. Le attese pertanto sono molto elevate. Iniziamo con il dire che il P12 è un rigeneratore di rete che a differenza di filtri e condizionatori tradizionali è un componente attivo. Dapprima converte la tensione di alimentazione alternata della nostra rete in una tensione continua e successivamente genera una forma d'onda sinusoidale con la quale alimenta le nostre amate elettroniche. La differenza è che la forma d'onda alle uscite del P12 è perfettamente sinusoidale, senza picchi, fluttuazioni, spurie, distorsione e rumore. A differenza di filtri e condizionatori passivi, si riesce a mantenere molto bassa l'impedenza di uscita avvicinando questo componente al generatore ideale di tensione. Se è dalla fine degli anni '90 che PS AUDIO commercializza questi oggetti, saranno ben sicuri degli effetti benefici che l'audiofilo ottiene sulla propria catena audio. L'oggetto in prova, è il secondo dal basso dei 4 rigeneratori a catalogo dell'azienda americana. E' indicato per impianti con assorbimenti medi. Sicuramente molto ben si addice alla mia catena audio potendo erogare 1200VA in

continuo e 3800VA di picco. Se avete impianti oltre l'umana comprensione potete sicuramente affidarvi ai prodotti superiori quali il P15 (1500VA) o il P20 (2000VA). Se non vi sono sufficienti questi, niente paura, cederà prima il contatore del vostro distributore di energia elettrica di zona.

Tra i dati interessanti che possiamo citare e che si fa presto ad immaginare che possano influenzare il suono del nostro impianto sono i bassissimi livelli di THD inferiore allo 0,9%, di impedenza di uscita minore di 0,008 Ohm e l'abbattimento del rumore di alta frequenza di oltre 80dB.

Da un punto di vista della sicurezza, non dimentichiamo che questo PS

(...) il dettaglio autentico, la scena è più solida e a fuoco e tutto questo salvaguardando la dinamica macro e anche micro

AUDIO P12 protegge il nostro impianto da sovratensioni (6000V) e sovracorrenti (90000A), cosa non disprezzabile per chi negli anni ha investito somme ingenti per il suo amato impianto stereo.

Dal punto di vista costruttivo, nulla da eccepire come da perfetto stile a cui ci ha abituato PS AUDIO. Chassis estremamente solido in spesso alluminio, un peso di rilievo (oltre 20Kg) ed un design interno molto pulito che garantisce una dissipazione di calore efficiente anche grazie a ventole di generose dimensioni e che pertanto possono ruotare ad una velocità non troppo elevata. Confermo che la silenziosità è totale. Io ascolto a quasi 4 metri di distanza dall'impianto e ovviamente non sento nulla anche in assenza di

musica ma vi garantisco che è difficile sentire il rumore delle ventole anche poggiando l'orecchio sullo chassis. Sul retro 4 prese schuko divise in 4 differenti zone singolarmente configurabili. Una zona è denominata High Current ed è quella ovviamente destinata ai finali di potenza o come nel mio caso all'ampli integrato. Nella configurazione della zona è possibile definire il nome ed i tempi di accensione. In questo modo possiamo ad esempio realizzare delle sequenze di accensione prevedendo anche un minimo di burn-in dei componenti. Il P12 evita che picchi di corrente pericolosi arrivino all'accensione del componente audio; inoltre è possibile abilitare funzionalità per estendere il tempo di erogazione di correnti elevate garantendo maggior riserva energetica a componenti particolarmente esigenti. Esiste una funzionalità per demagnetizzare i trasformatori di ingresso dei componenti audio a seguito della imperfetta simmetria della forma d'onda erogata sulla rete.

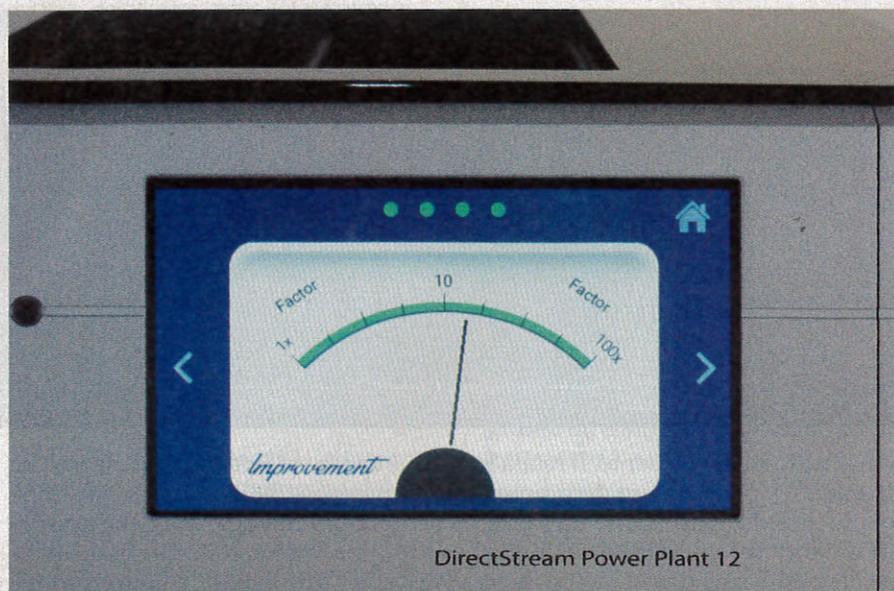
Se non vi bastassero 4 prese di uscita, potete ingegnarvi con un distributore di corrente (dicasi ciabatta) oppure passare ai modelli superiori P15 con 9 prese o addirittura P20 con 13 prese.

ASCOLTO

Tutto bello e tutto fantastico ma per un "ascoltone" come me i dati tecnici e i grandi numeri enunciatissimi sui data sheet contano solo se accompagnati da ascolti mozzafiato. Un prodotto di questo livello di prezzo deve effettivamente apportare un significativo miglioramento alle prestazioni audio. Inoltre ritengo che la qualità della corrente erogata dal distributore di zona sia fondamentale per valutare simili oggetti pertanto ho effettuato ascolti in tre diverse catene audio in 2 differenti zone della mia città.

Per dare una sorta di oggettività della





prova, vi do qualche dato per far capire come "performa" la mia rete elettrica casalinga:

Tensione in ingresso: 226,2V
THD in ingresso: 3,5%
Tensione in uscita: 231,4V
Frequenza in uscita: 50Hz
THD in uscita: 0,1%
Carico: 15%

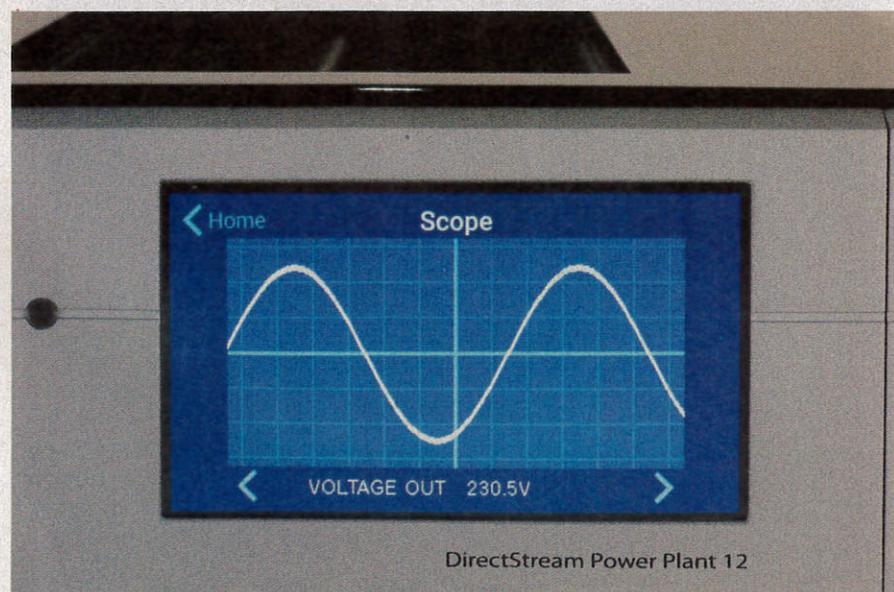
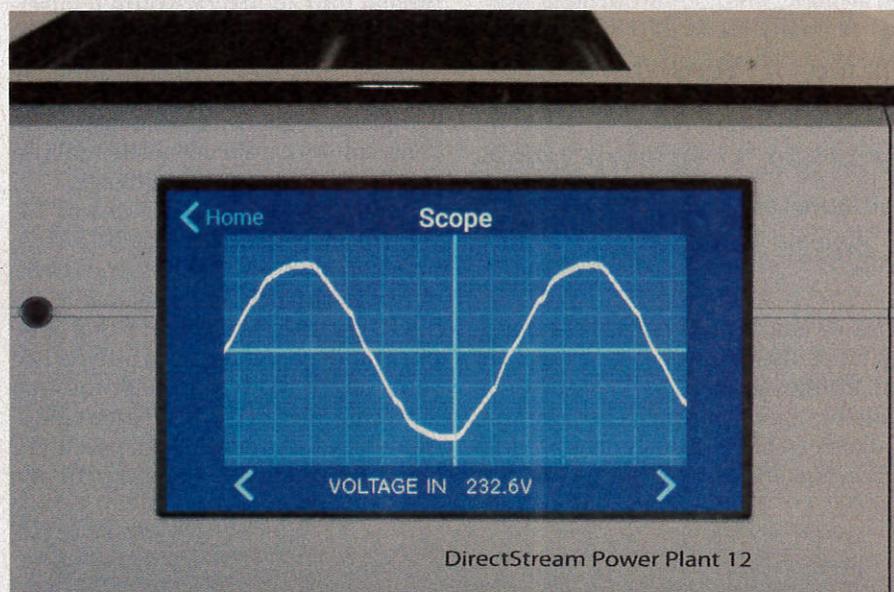
Con questi dati il P12 mi segnala un fattore di miglioramento che potete vedere in figura 1.

A differenza del solito non ho effettuato burn-in su un oggetto in prova. Ritengo in questo caso non necessario il procedimento anche se, vista la lunga permanenza nel mio salotto, il DirectStream Power Plant P12 si sia rodato a sufficienza.

Primo effetto che rilevo è il maggior silenzio. Il lieve fruscio che si poteva ascoltare appena acceso l'amplificatore VTL adesso è ancor più flebile.

Per assecondare questa quiete ancestrale metto su il magnifico album *La Notte - Enzo Pietropaoli* (Fonè 2012, CD). Jazz contemporaneo notevole, partorito dalla geniale mente di uno tra i migliori contrabbassisti italiani accompagnato dalla chitarra di Battista Lena e dalla tromba e dal flicorno di Fulvio Sigurtà. Un trio anomalo in cui spicca l'assenza della batteria proprio a voler instillare un maggior senso di quiete e silenzio. La micro dinamica che ne vien fuori è micidiale, ogni vibrazione, ogni pizzicato, ogni sospiro appare incorniciato in quel quadro di insieme che costituisce il collante di questo magnifico album. Anche il tocco più fine appare in evidenza e soprattutto il contrasto tra gli strumenti si disvela nel suo massimo splendore.

Voglio vedere come se la cava con le voci femminili e metto su un "must-have" per gli amanti del genere *Individuality - Rachele Ferrell* (Capitol Re-



In alto Figura 1
Improvement Factor in una sessione di ascolto domenicale...

Al centro Figura 2
Oscilloscopio della sinusoidale in entrata.

In basso Figura 3
Oscilloscopio della sinusoidale in uscita.



cords 2000, CD) un disco di funk/soul da brividi. La voce della Ferrell è di una limpidezza cristallina, senza alcuna sgranatura o alcuna mascheramento. In alcuni momenti mi sembrava a dirla tutta troppo cristallina a rimarcare una netta separazione dalla massa strumentale. Massa strumentale che in questo ascolto è vivida e a fuoco come mai; La chitarra di Tony Maiden sulla traccia 11 "I Can Explain" è prorompente, piena e lucente al tempo stesso. Il contenuto armonico è di tutto rispetto sgombrando il campo da dubbi sulla possibile asciuttezza che invece pareva esserci sulla voce. Semplicemente ci si deve abituare al suono così cristallino e puro. Anche il basso di Byron Miller nella traccia 4 "I Forgive You" appare più controllato e quindi ad un ascolto

non attento meno presente. Il realtà lo strumento c'è ma con un decadimento più rapido, così come appaiono fulminanti tutti i transienti inclusi quelli vocali segno di una dinamica per nulla castrata dalla macchina PS Audio,

Il rumore di fondo svanisce, il nero infra-strumentale, che ahimè spesso è grigio, si fa nero come una notte passata a largo in mezzo al mare (...)

cosa di cui, non lo nego, ho sempre avuto paura. Paura che viene fugata in un attimo ascoltando la voce delle cantante americana nel pezzo che apre l'album e che gli dona anche il titolo "Individuality, Can I Be Me". Una can-

tante che sa strillare come poche ma che a differenza delle urlatrici nostrane sempre più in voga, sa anche sussurrare. Una voce a volte stridula, a volte calda e avvolgente, a volte gutturale, altre lucente come il cristallo più puro. Sei ottave di estensione della voce umana fino ad arrivare oltre il falsetto. Un miracolo vivente che se riproduci su un impianto in affanno di macro e micro dinamica determina il completo spegnimento della magia. Ebbene, con PS Audio non avete nulla da temere da questo punto di vista.

"For One to Love" - Cécile McLorin Salvant (Mack Avenue Records 2015, CD), non è un album che si possono considerare normali. E' la consacrazione di quella che a detta di molti è una delle più grandi cantanti jazz in attività che con il terzo lavoro in studio conferma la sua grandezza dopo Woman Child, candidato ai Grammy 3 anni prima. C'è chi la paragona alla Holiday, chi alla

Vaughan ma in sostanza lei rimane una semplice ragazza americana del 1989 che riesce a cantare jazz e non solo con una autorevolezza unica. In questo disco è accompagnata da Aaron Diehl al pianoforte, Paul Sikivie al contrabbasso e Lawrence Leathers alla batteria. E' proprio la ritmica a far rimanere di stucco in questi ascolti. La tensione che pervade contrabbasso e batteria è magnifica, ogni particolare è definito ma sempre educato, mai a sovrastare il pianoforte o la voce splendida della cantante della Florida. Micro contrasto delle spazzole e dei piatti assolutamente da riferimento per questo disco esaltato da un impianto magnificamente a suo agio con questo PS Audio.

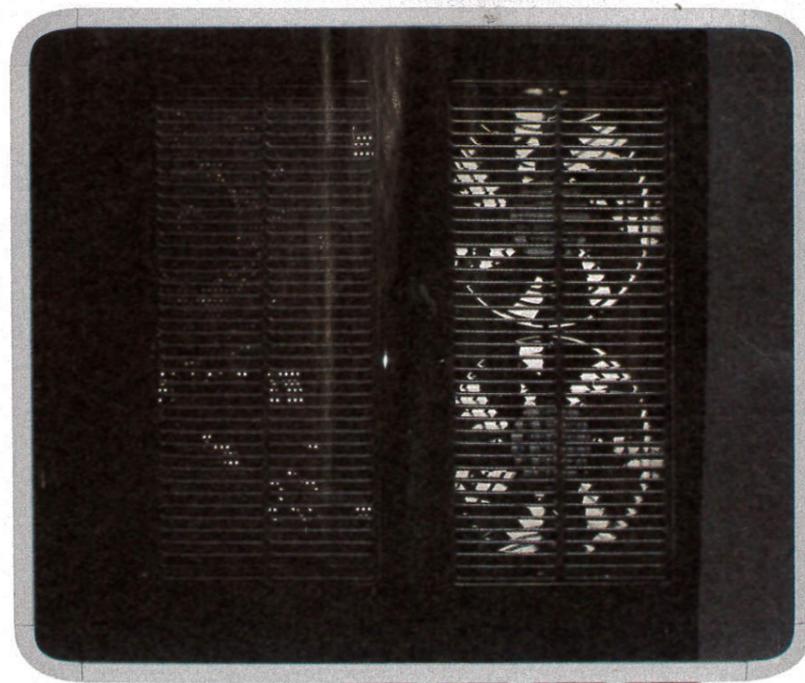
Dall'America all'Italia la distanza è tanta ma il passo, quando si parla di jazz, è molto breve. Ci sono casi in cui si dice l'allievo supera il maestro. "Sospesa" - Sonia Spinello (Abeat Jazz 2019, CD), è un album che nella sua semplicità e lirismo decreta la grandezza planetaria del nostro jazz. Sonia Spinello non avrà la rilevanza mediatica della critica mondiale ma ha una sapienza jazzistica di primo livello. Il calore e la dolcezza della sua voce sono imprescindibili da un contorno di artisti fenomenali. L'immancabile Roberto Olzer al pianoforte e in questo caso impegnato nell'arrangiamento degli archi del quartetto Estro Armonico, Fabio Buonarota piacevole sorpresa alla tromba e Lorenzo Cominoli alla chitarra. I testi e la musica sono della Spinello e questo non fa che amplificare il senso di grandezza di questa artista. L'ambientazione e la lirica ricordano molto alcuni album della Civello, Il mix di jazz italiano di alta classe e musica da camera arrangiata in chiave jazz regala un effetto di qua-

si epica soprannaturalità che sfocia in momenti di estasi pura. La registrazione di livello Abeat ci regala un palcoscenico degno di nota con una scena perfettamente ferma e a fuoco, una voce ben contrastata ed una micro dinamica negli archi classici e chitarra classica che ci fa ricordare il perché abbiamo speso tanti soldini nella nostra catena audio. Non vi è traccia di sibilanti né nel cantato in italiano né tantomeno in quello in lingua inglese o francese. Il PS Audio ci mette del suo nel permettere alla catena audio di restituire un contrasto da primato ed una trasparenza eccellente.

CONCLUSIONE

Un oggetto straordinario nella sua assoluta normalità. Si mi viene in mente questo per tirare le fila di questi mesi di ascolti. Un oggetto che fa il suo compito, ossia fornire corrente pulita al nostro impianto, in maniera semplice, quasi in punta di piedi. Direte voi, ma per oltre 7.500 euro di listino ci mancherebbe altro. Ebbene è un prodotto di nicchia per la nicchia. Un prodotto che finirà nelle catene audio prestigiose e/o danarose sparse qua e là per la penisola, non certo negli impiantini "entry level" nella cameretta dell'adolescente di turno. E' un prodotto pensato per ottenere il meglio dagli oggetti che meglio rappresentano il mondo dell'Hi-Fi di livello pazzesco. Nelle catene in cui ho avuto il piacere di ascoltarlo ha apportato benefici più o meno significativi ma comunque incisivi. Laddove la qualità della corrente erogata lasciava a desiderare ha tirato fuori il coniglio dal cilindro. Il rumore di fondo svanisce, il nero infra-strumentale che ahimè spesso è grigio si fa nero come una notte passata a largo in mezzo al mare, il dettaglio aumenta, la scena è più solida e a fuoco e tutto questo salvaguardando la dinamica macro e anche micro che anzi, per quanto detto prima, sembra aumentare. Il miglioramento è più o meno enfatizzato a seconda della catena audio e del contesto della distribuzione elettrica, quindi come sempre dico, ma a maggior ragione in questo caso, provare prima e comprare dopo, per capire se gli indubbi benefici apportati valgono o meno la spesa per l'audiofilo interessato al prodotto. Conosco persone che lo ritengono il pri-

Laddove la qualità della corrente erogata lasciava a desiderare ha tirato fuori il coniglio dal cilindro.



CARATTERISTICHE TECNICHE

Rigeneratore di corrente
PS AUDIO DirectStream Power Plant 12

Nominal Input Voltage 200-285VAC
Maximum Continuous Load 1200VA
Maximum Peak Load 3800VA
Voltage Regulation 1V
Output Distortion (Resistive Load) <0.9%
Output Distortion (Reactive Load) <0.5%
Output Impedance <0.008 ohm
Noise Reduction 100kHz-2MHz >80dB
Efficiency @1200 VA >85%
Input Frequency 45-65 Hz
Energy Dissipation 1270J
Peak Current Surge 90,000A
Max Surge Voltage 6,000V
Clamp Level 800V
Dimensioni 430 x 360 x 102 mm
Peso 16,7 kg

Prezzo: 7.700 €

Distributore:
MPI Electronic
www.mpielectronic.com

mo componente da acquistare per comporre una catena audio ma, si sa, nel mondo Hi End è vero tutto ed il contrario di tutto. Vi auguro buoni ascolti e come sempre...che la musica vi accompagni... ▼

IL MIO IMPIANTO

Sorgente per musica liquida: PC auto costruito con alimentazione lineare HDPLEX. Software Daphile Music Player
Meccanica CD + DAC: Playback Design MPS-3

Sorgente analogica: Giradischi REGA RP6, Fonorivelatore Denon DL-103, Pre phono Lehman Audio Black Cube SE
Amplificatore: VTL IT-81

Amplificatore cuffia: VTL IT-81, Lake People G100FE

Diffusori: Albedo Aptica

Cuffia: Denon AH-D1100, Denon AH-MM400

Cavi alimentazione: Neutral Cable Fascino per Ampli e DAC, Neutral Cable Copper per alimentatore HDPLEX, Cavo standard su prephono e ampli cuffia, Distributore di alimentazione Faber's Cable, Neutral Cable Mantra per distributore di alimentazione

Cavi segnale: Neutral Cable Reference tra DAC e Ampli, Neutral Cable Copper tra Ampli cuffia e Ampli, Audioquest King Cobra tra Pre Phone e Ampli

Cavi digitale: Neutral Cable USB Reference tra PC e DAC

Cavi potenza: Neutral Cable Fascino

ALCUNI DEI DISCHI UTILIZZATI

La Notte, Enzo Pietropaoli, CD, Fonè, 2012

Individuality, Rachele Ferrell, CD, Capitol Records, 2000

For One to Love, Cécile McLorin Salvant, CD, Mack Avenue Records, 2015

Sospesa, Sonia Spinello, CD, Abeat Jazz, 2019

